



Il libro guerriero e lo psichiatra combattivo

Descrizione

Ricorre quest'anno il centenario della nascita di Franco Basaglia. Inoltre, ormai conclamata l'emergenza sanitaria costituita dal disagio psichico, specialmente tra i giovani. Non vi è operatore sanitario o docente scolastico che non rimarchi tale preoccupante aspetto.

Per non parlare dei servizi territoriali ormai allo sfascio. In questo quadro proseguono le proiezioni del docufilm: "Portami su quello che canta" "Storia di un Libro guerriero" (Portami su quello che canta, gli Studenti e il senso di giustizia su L'Incontro dell'8 gennaio 2023).

Il 16 febbraio presso la Biblioteca di Pianezza, nella cintura torinese, in una sala gremita Marino Bronzino ed io abbiamo avuto il piacere di rivedere i familiari del Dott. Rodolfo Venditti (Presidente del Tribunale che aveva giudicato lo Psichiatra Coda) recentemente scomparso (Venditti, ricordo di un Magistrato sensibile e coraggioso su L'Incontro del 14 gennaio 2024).

Abbiamo incontrato anche il Prof. Annibale Crosignani, che è stato un gigante della psichiatria torinese. A dire il vero è un gigante a tutti gli effetti: oltre un metro e novanta, per 91 anni e è verve da vendere. L'ho conosciuto in questa occasione. Infatti non eravamo riusciti ad incontrarci alla Fondazione Fulvio Croce di Torino nel 2019 allorché proiettammo il docufilm per gli Avvocati di Torino.

Un imprevisto gli aveva impedito di essere presente. Avevo poi letto una sua vivace intervista sulla rivista Mind di dicembre 2023. Giulia Alice Fornaro l'aveva raccolta con attenzione, metodo e competenza e il Prof. Crosignani le aveva raccontato un sacco di cose molto interessanti (quanto fa la curiosità, la lucidità e la preparazione di chi intervista!). A Pianezza le ho sentite in diretta.

Dopo essersi presentato con uno scoppiettante: "Ho 91 anni, se sbaglio correggetemi" (facendo cos' il verso a Papa Wojtyla), ha coinvolto i presenti in uno spumeggiante racconto sulle sue esperienze negli anni dell'assalto al cielo. Leggesi: trasformazione della psichiatria, abbattimento dei muri (non solo in senso metaforico). Lo è spaccato è esattamente quello emerso nel processo allo Psichiatra Coda del 1974, raccontato nel libro di Alberto Papuzzi

â€œPortami su quello che cantaâ€• e ricostruito nel nostro docufilm.

Ma ciÃ² che mi ha colpito profondamente Ã¨ che il Prof. Crosignani abbia rimarcato come la sua attivitÃ piÃ¹ â€œeversivaâ€• fosse quella di â€¦ parlare con i ricoverati. Proprio cosÃ¬. Allâ€™epoca, che un medico parlasse â€œcon i mattiâ€• era totalmente fuori dagli schemi correnti e consolidati. Era destabilizzante per lâ€™istituzione, per la â€œpsichiatriaâ€• ufficiale, per il dispositivo di controllo.

Ha raccontato che Primario e colleghi piÃ¹ anziani lo consigliavano â€œanzi, â€œsotto sottoâ€• gli intimavano â€œ di dedicare le proprie migliori energie alle infermiere meritevoli di attenzioniâ€¦ Si Ã¨ capito lontano un miglio che le espressioni utilizzate fossero molto piÃ¹ dirette e coloriteâ€¦ Era quindi fuori dagli schemi parlare con i ricoverati, con quei derelitti, con quei â€œerifiuti della societÃ â€•.

Cercare di ascoltarli, comprenderne il vissuto, le storie, il dolore, il contesto. I buchi neri dellâ€™anima. Ã¨ esattamente il medesimo approccio di Franco Basaglia, cosÃ¬ ben raccontato nello spettacolo teatrale â€œMuri: prima e dopo Basagliaâ€• riportato in scena dalla strepitosa Giulia Lazzarini, pur novantenne, con la regia di Renato Sarti. Lo spettacolo â€œ reperibile anche su RaiPlay â€œ Ã¨ impennato sulla lettura del diario di unâ€™infermiera dellâ€™Ospedale psichiatrico di Trieste, testimone della â€œrivoluzioneâ€• via via introdotta da Basaglia.

A sentire la forza, lâ€™energia, lâ€™entusiasmo, la fiducia sbocciata in quegli anni e vedere oggi come son finite le cose, fa venire mal di pancia. Una riforma tanto faticosamente concepita, sostenuta e avviata, mai pienamente entrata a regime. Poi progressivamente sabotata. Oggi abbiamo sotto gli occhi una diffusa e preoccupante realtÃ di solitudine e disorientamento di pazienti e famiglie. Impotenza, indifferenza, se non insofferenza delle istituzioni davanti alle fragilitÃ .

E pensare a quegli anni Settantaâ€¦ Lotte e mobilitazioniâ€¦ Certo, anche slogan truculenti e violenza. Eppure sono stati anni â€œcon piÃ¹ graziaâ€•. SÃ¬, â€œpiÃ¹ graziaâ€•, come ha ricordato con una battuta la novantenne Giulia Lazzarini. â€œPiÃ¹ graziaâ€•, che oggi manca. Grazie per avercelo ricordato.

Claudio Zucchellini

CATEGORY

- blog

POST TAG

- blog

Categoria

- blog

Tag

- blog

Data di creazione

02/05/2024

Autore

zucchellini

default watermark